



la us dè Albàri

pubblicazione periodica a cura del Comune di Albaredo per San Marco n 1, dic. 2006

www.vallidelbitto.it

la us dè Albàri

Ed ecco il primo numero de "la us dè Albàri". Una pubblicazione periodica edita dal nostro Comune.

Dopo il lancio del sito www.vallidelbitto.it che sta registrando un grande successo di visitatori abbiamo pensato di migliorare la comunicazione e la informazione per la popolazione, e non solamente, con questa pubblicazione. Pubblicheremo notizie sull'attività dell'Amministrazione Comunale, sulle Associazioni locali, sulle varie manifestazioni, curiosità, storia e tanto altro. La collaborazione è aperta a tutti i volonterosi.

Il titolo dialettale non è stato scelto a caso. Il dialetto è parte della nostra storia e cultura locale, purtroppo sta scomparendo ovunque, ma noi crediamo che anche nell'utilizzo, come titolo di una pubblicazione, sia il modo per non farlo dimenticare e per insegnarlo ancora ai nostri ragazzi. Nel dialetto stanno le radici e anche i valori della nostra comunità che tutti insieme dobbiamo tutelare e valorizzare con tanto orgoglio. Sì proprio orgoglio, poichè la storia di quanti hanno abitato questo nostro paese è la storia di gente, donne e uomini, che con i loro sacrifici, la loro passione, il loro amore ci hanno tramandato e consegnato un bellissimo territorio e una importante storia. La nostra gente ovunque sia andata nel mondo si è fatta onore; anche a quanti non sono più tra noi va il ricordo e il rispetto poichè se lo meritano. Questo primo numero lo dedichiamo a loro. Di noi e di quelli che sono ancora tra noi avremo modo di parlare sui numeri successivi. Siamo a Natale e inizia un nuovo Anno: Auguri a tutti di serene e felici festività.

Patrizio Del Nero
Sindaco di Albaredo per San Marco

Bentornato Giro D'Italia

sabato 26 maggio 2007 la tappa nella Valle del Bitto di Albaredo

Grazie alla Gazzetta dello Sport e all'organizzazione del giro ciclistico d'Italia per aver scelto con la quattordicesima tappa Cantù-Bergamo di transitare attraverso la Valle del Bitto di Albaredo e il Passo San Marco a quota 1992 slm.

E' una tappa di ben 181 km dall'alto contenuto tecnico e probabilmente decisiva per l'aggiu-

dicazione dell'ambito traguardo finale.

La prima volta del Giro sul Passo San Marco è stata il 27 maggio 1986, poi nel 1987 e nel 1988. In tutte queste tre tappe i grandi campioni si sono confrontati in mezzo a due ali grandiose di pubblico, di appassionati sportivi e di festanti sostenitori.

Lunedì 11 dicembre il nostro Sin-

daco ha incontrato a Sondrio il patron del Giro Angelo Zomegnan per discutere i dettagli della tappa.

Tutte le notizie e i ricordi delle tappe precedenti in news e comunicati sul sito www.vallidelbitto.it

Nella foto il passaggio al Passo S.Marco nel tunnel di neve il 27 maggio 1986.



Il 25 aprile in udienza dal Papa

Il 23, 24 e 25 aprile prossimi saremo numerosi a Roma per un appuntamento speciale riservato alla comunità di Albaredo per San Marco.

Su invito di padre John, ospite per la seconda volta del nostro Gruppo Alpini per la celebrazione della S.Messa in cima al Lègui, parteciperemo all'udienza generale del papa Benedetto XVI mercoledì 25 aprile. La sera precedente la



Domenica 3 settembre con padre John sulla cima del Lègui.

nostra squadra di calcio incontrerà la squadra degli aspiranti

sacerdoti (delle varie nazionalità) dell'Università Pontificia Lateranense.

Il soggiorno è previsto presso il collegio della Consolata in Roma dove padre John presta la sua missione come segretario dell'Università Pontificia.

La comunità di Albaredo è orgogliosa di questo unico evento e si prepara a viverlo con grande emozione e motivazione.

Ugo Mazzoni è il nuovo Presidente del Gruppo Sportivo San Marco

La nomina è avvenuta nel corso della riunione che si è tenuta Domenica 22 ottobre presso il Municipio. Ugo Mazzoni subentra a Franco Furlini e sarà coadiuvato da Pierluigi Ravelli con le funzioni di tesoriere, dallo stesso Franco, da Nicola Del Nero, Luca Mazzoni e Pierangela Ravelli.

Il nuovo Presidente ha 35 anni, appassionato da sempre di sport ed opera da diversi anni nel mondo del volontariato sia con il Gruppo Alpini che con altre associazioni in particolare il gruppo "Amis dè albarii". Nel corso della riunione sono stati affrontati i vari problemi organizzativi e di rilancio dell'attività in particolare le principali manifestazioni che da anni raccolgono ampio successo quali il campionato regionale di corsa in montagna il 2 di giugno, il sentiero del misteri l'ultimo sabato di luglio e la grande festa folkloristica di S. Rocco il 14,15 e 16 di agosto.

Il Sindaco Patrizio Del Nero ha sottolineato come grazie al Gruppo Sportivo in questi trent'anni e più di attività Albaredo sia cresciuto e sia stata conosciuto da tantissima gente che partecipa ai vari eventi organizzati dal sodalizio e molti albaresi hanno anche potuto avvicinarsi al mondo dello sport nelle diverse discipline sportive.

Il nuovo Presidente nel rinnovare i ringraziamenti per la fiducia data ha chiesto a tutti un'ampia collaborazione per l'organizzazione e lo sviluppo delle varie attività proponendo una lotteria a premi per fine anno ai fini di raccogliere i fondi necessari per il sostegno del programma.

AVANTI I GIOVANI

Ùl cumpanadech e la Cà Priula cambiamo gestione

Saranno i nostri ventenni a gestire due importanti strutture di proprietà comunale.

Il ristorante "ùl cumpanadech" con inizio dal primo novembre ha cambiato gestione, il nuovo gestore è Morris Motta che avendo conseguito il titolo di studio presso la scuola alberghiera di Chiavenna ha tutte le caratteristiche per essere un buon gestore.

La Cà Priula a partire dal primo febbraio del prossimo anno avrà come nuovo gestore Samuele Del Nero, anche lui formatosi alla scuola alberghiera di Chiavenna, premessa importante per essere un buon gestore.

Ai nostri due giovani che con determinazione e sicura passione gestiranno queste importanti attività nel campo della ristorazione ricettività con l'aiuto delle loro famiglie facciamo i nostri



Morris a sinistra e Samuele.

migliori auguri di ottima riuscita. Insieme però dovremo sostenerli e aiutarli nel loro importante compito perché il loro successo è anche il successo di tutti noi di Albaredo.

Ai gestori che con la loro capacità hanno fino ad ora gestito le due strutture e che hanno deciso di cedere il passo, Michelangelo Mazzoni e la cooperativa Alboran, i nostri sinceri ringraziamenti per quanto hanno fatto in questi anni anche per il nostro paese.

Importante premio letterario

Sabato 16 dicembre nel Comune di Pontboset in Valle d'Aosta Patrizio Del Nero è stato premiato quale vincitore, insieme ad altri tre partecipanti, del concorso letterario dedicato alle leggende delle zone alpine.

L'importante concorso conclusosi nell'agosto scorso ha visto diversi partecipanti provenienti dalle varie regioni italiane.

L'opera presentata da Patrizio è inedita ed ha per titolo "Eriu e le erbe officinali: storia e leggende delle erbe curative nella Valle del Bitto di Albaredo".

Della leggenda ne parleremo in seguito, infatti si tratta di un'importante ricerca utile ancora ai giorni nostri.

Le nostre congratulazioni per il Premio che fa onore a tutta la nostra gente.

Buon Natale e felice 2007



Il presepe sul sagrato della chiesa allestito dai volontari e dai bambini del gruppo Tatanka

Èn pò dè bàrilòt

Angolo dedicato alla riscoperta del nostro dialetto.

Nella foto Gianfranco Mazzoni meglio conosciuto come il Francu dul por Urèsti, nato in Albaredo S. Marco il 24 dicembre 1935.

Autore di numerose poesie scritte nel dialetto di Albaredo.

Sul sito <http://www.vallidelbitto.it/gianfrancomazzoni.html> è possibile scaricarle.



Su ogni numero de "la us dè Albàri" pubblicheremo poesie, leggende, proverbi o aneddoti in dialetto. Su questo numero abbiamo scelto tre strofe di una poesia di Gianfranco che racconta fatti di vita di un tempo, il resto della poesia, si può scaricare dal nostro sito web.

Sul prossimo numero comunque completeremo con le strofe che mancano.

La gerla de la legna di barilot

Quii ciù tant giuèn cume mi pensi che i podi regurdas ma però cun la memoria l'è de turnaa èndree tri pass.

Quant che alura i nos mam, per crumpà en rìdot de pan i vigniva giù a vent la legna en de la piazza tre Funtàn.

Lur iè andava giù a bunura quant che l'era amò tut scuur è i tuliva dree una lum de tiùn par vedè endu che l'era i mur.

Nasce il POL

Finalmente siamo pronti per l'inizio dei lavori. Il 2007 verrà sicuramente ricordato per l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera più importante e qualificante mai fatta nel nostro Comune. Si tratta del polifunzionale che prenderà il nome di PoliAlbaredo e del progetto di recupero del centro storico e del sagrato della chiesa. E' questa un'opera che modificherà, migliorandolo considerevolmente, il nucleo storico del centro abitato. Il polifunzionale risolverà i problemi dei parcheggi, della viabilità per il cimitero, ma non solamente, nell'edificio verrà creato uno spazio per eventi e manifestazioni in grado di ospitare fino a 800 persone, inoltre verrà creato anche uno spazio per il gioco del calcetto e del pattinaggio su ghiaccio. Il progetto riguardante la qualificazione del centro storico prevede la ripavimentazione di tutta l'area di accesso ai lavatoi, il sagrato e parte della Via San Marco: un'opera che valorizzerà notevolmente il contesto antistante alla chiesa.

Questi due interventi rappresentano sicuramente per lo sforzo finanziario, quello progettuale e quello realizzativo un obiettivo molto ambizioso che l'Amministrazione Comunale, ben consapevole, intende realizzare entro due anni.

I primi tre lotti sono già stati appaltati per un importo di € 1.020.000,00 e riguardano il PoliAlbaredo, restano ancora da finanziare € 522.000,00 per il completamento del polifunzionale e per la riqualificazione del centro storico, contiamo di reperire il finanziamento anche per questa parte entro il 2007.

La struttura del PoliAlbaredo

La struttura prevede la realizzazione di più comparti disposti su vari livelli per permettere la diversificazione negli utilizzi.

Al primo livello, a cui si accede direttamente dalla strada del cimitero, sono collocate autorimesse e magazzini di uso prevalente comunale.

Al secondo livello è collocata un'ampia sala denominata "sala eventi" attrezzata per grandi manifestazioni, alla quale si accede tramite scala esterna direttamente dal sagrato della Chiesa e da una scala secondaria collocata verso il Canale Valletta.

La sala è allo stesso livello della esistente "palestra" ed è collegata a questa tramite idoneo corridoio.

Tra i due ambienti sono ricavati i bagni di servizio al pubblico che potranno essere utilizzati comunemente.

La cucina già in uso nella vecchia struttura sarà rivisitata e adeguata alle nuove richieste di utenza.

Al terzo livello è collocata l'autorimessa ad uso privato suddivisa in n.16 box.

L'accesso avviene tramite scivolo direttamente dall'area lavatoi, un'ulteriore uscita pedonale è assicurata da una scala disposta nel lato ovest, già utilizzata per l'accesso alla sala eventi.

Il quarto piano, giacente sullo stesso livello del parcheggio esistente della zona lavatoi, verrà utilizzato come parcheggio i cui posti auto avranno il segna posto autorizzato a pagamento.

Da tale parcheggio si potrà transitare sia dalla zona lavatoi che dal sagrato, con la possibilità di costituire una via diretta per accedere al cimitero bypassando la piazza S. Marco.

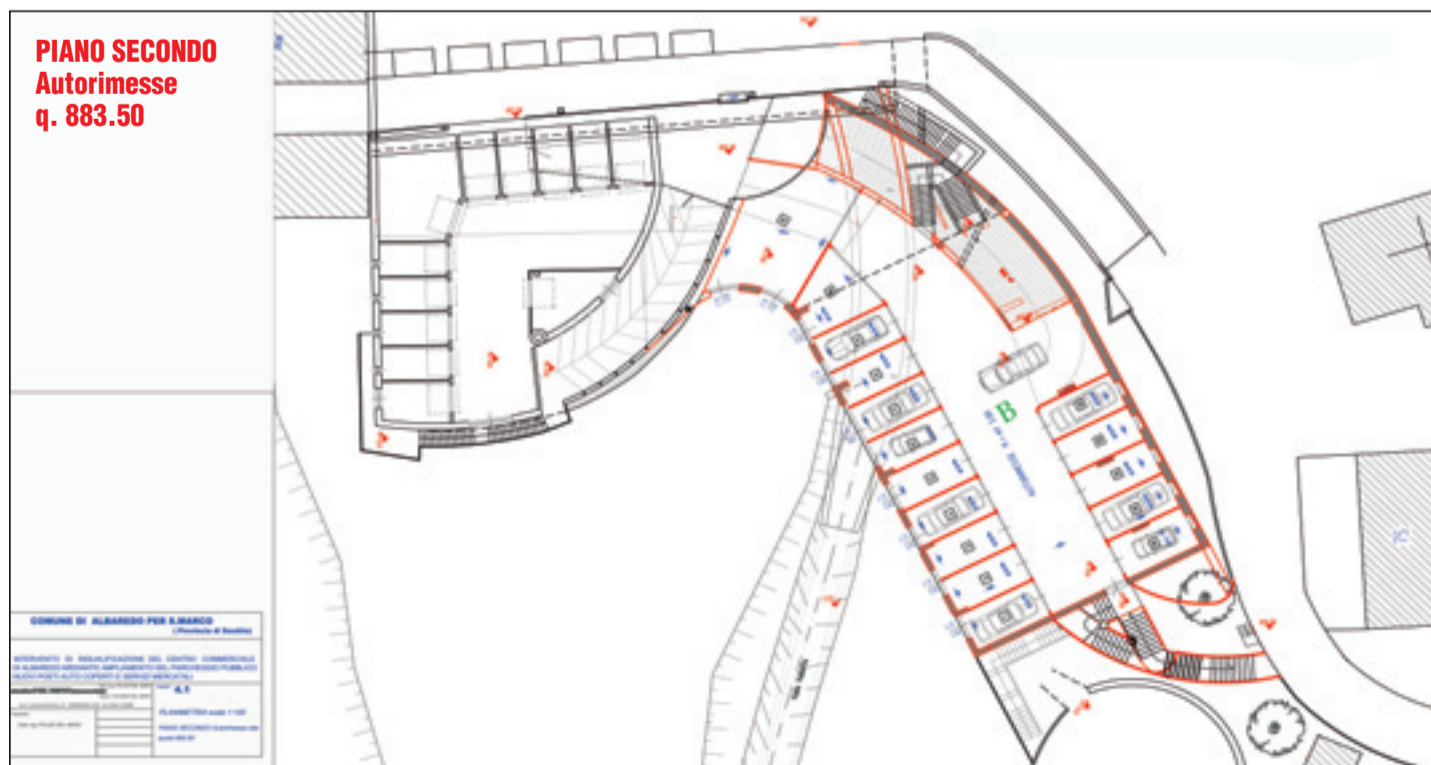
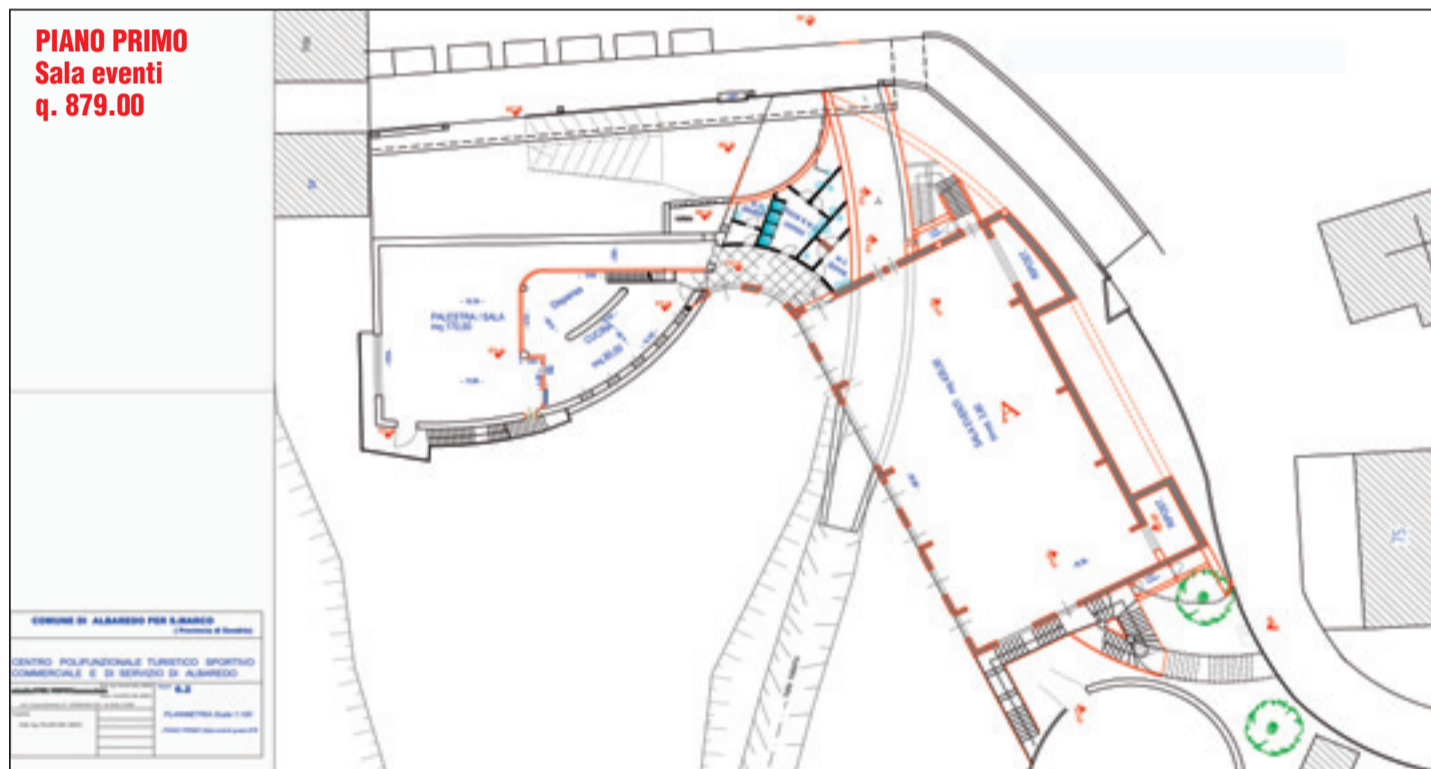
Con la copertura del piano parcheggi si andrà infine a realizzare il campo multifunzionale che potrà essere utilizzato in base alle necessità: campo di calcetto, manifestazioni, mercato, ecc. L'area avrà il fondo costituito da materiale artificiale sintetico.

Cosa costa, da chi è progettata e finanziata:

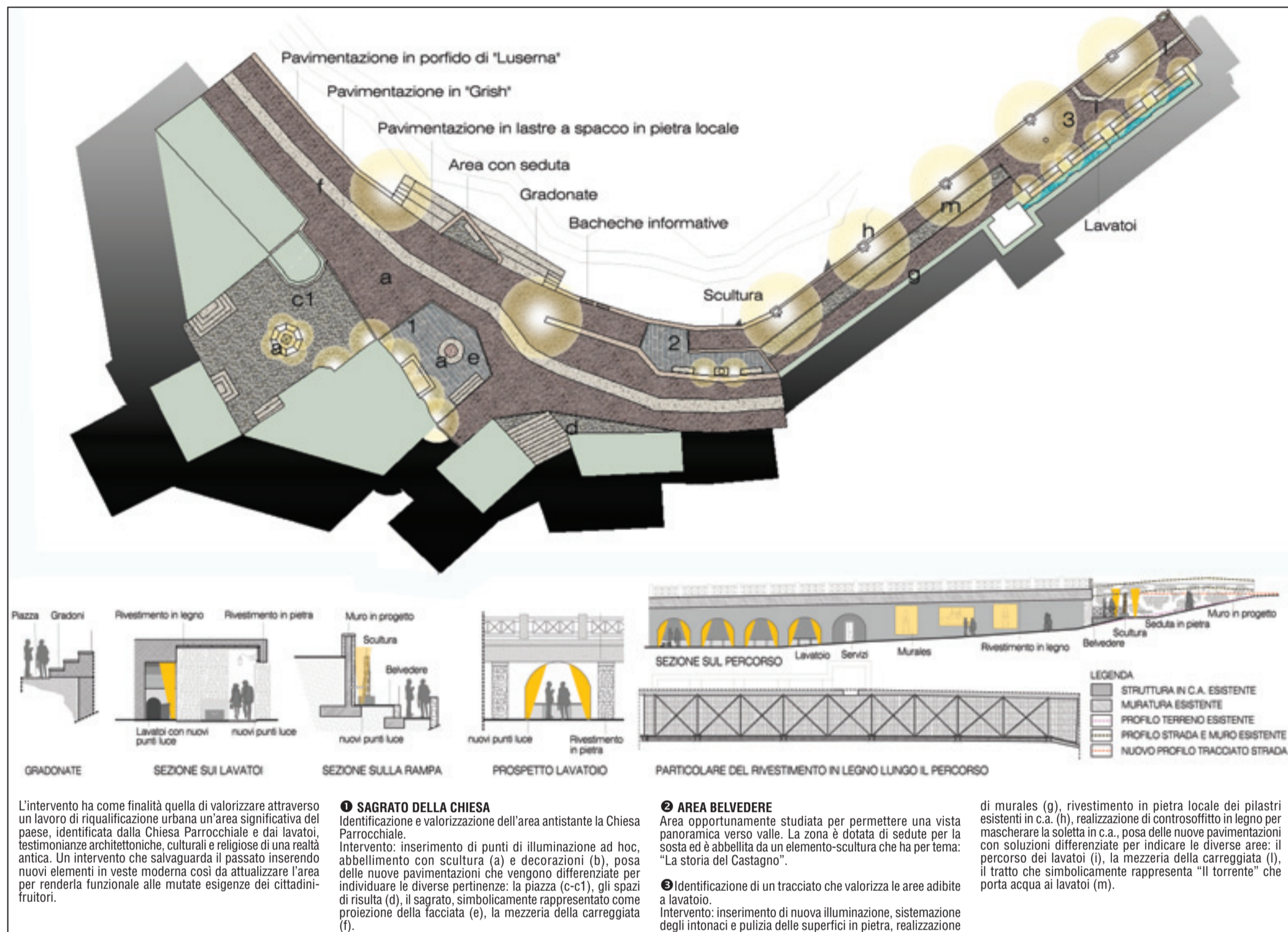
L'intera opera ha un costo di € 1.542.000,00 (pari a circa 3 miliardi delle vecchie lire).

Fino ad ora come abbiamo visto a lato risultano finanziati € 1.020.000,00 attraverso un contributo assegnato dalla Provincia di Sondrio, uno dalla Regione Lombardia e la differenza con mutuo comunale e la vendita dei box magazzini.

Di seguito illustriamo i due progetti: il progetto del PoliAlbaredo è stato realizzato dallo studio Del Nero associato di Morbegno, mentre quello riguardante la riqualificazione del centro storico dagli arch. Dell'Oca Matteo e Giana Andrea di Rogolo, la relazione geologica è stata curata dal dott. Geologo Claudio De Poli di Prata Camporaccio.



Riqualificazione del centro storico e sacro della chiesa



Ogni discorso di rinnovamento delle aree urbane passa attraverso la riqualificazione urbanistico - architettonica, non solo ai fini di una funzionalità più adeguata alle mutate esigenze dei fruitori-cittadini, ma nella linea di trasformazione della viabilità intesa come un nuovo percorso conoscitivo di una realtà antica (centro storico) nella sua nuova veste moderna che ne valorizzi le architetture e morfologie che la caratterizzano e la relazionano al territorio per un'efficace integrazione tra ambiente costruito e ambiente socio-economico-culturale. Vivere un spazio urbano deve essere gratificante, il pensiero di percorrerlo quotidianamente deve essere positivo: pertanto gli ambienti devono rispondere alle proporzioni delle persone da ospitare, alle necessità dinamiche delle varie fasce d'età; si tratta di valorizzare gli spazi per scelta di materiali e colori, per alternanza di scelte edilizie, per grande luminosità, per un accoglimento soddisfacente senza rimpiangere gli spazi chiusi dei locali pubblici. Occorre assicurare un "continuum" tra esigenze di socializzazione e ambiente esterno, quindi la progettazione e la riqualificazione in questo caso devono tener conto del rapporto biunivoco tra individuo e territorio. L'architettura intesa come arredo urbano deve concretizzare lo spazio atualizzando le attività socio-ricreative costituendo luoghi di occasioni di esperienza e scambio culturale nei rapporti interpersonali. Il progetto tiene in particolare evidenza le esigenze di seguito riportate: identificare un tracciato che valorizzi le aree adibite a lavatoio e l'area antistante la Chiesa Parrocchiale, pensato come luogo di socializzazione. L'intera area di progetto vuole rispondere ai principi di massima fruibilità eliminando intralci per quanto possibile, definendo percorsi e spazi che possano essere completamente vissuti nell'arco della giornata.

La distribuzione spaziale dei punti di illuminazione ha lo scopo di favorire e incentivare l'incontro e lo scambio tra i cittadini e tra le varie zone dell'area oggetto di studio con la valorizzazione degli elementi architettonici caratterizzanti il nucleo antico. L'intervento prevede: la sistemazione dell'area antistante la Chiesa con la sostituzione delle pavimentazioni esistenti e l'ampliamento dell'area di fruizione mediante realizzazione di un nuovo muro di contenimento abbassando la quota della piazza, e la riqualificazione del percorso antico con i lavatoi. Con la realizzazione delle nuove pavimentazioni è prevista la posa di tubazioni, pozzetti e caditoie di servizio per la messa in opera della rete di raccolta acque piovane, della rete elettrica e fibre ottiche. Sull'intera area di intervento è previsto di ripinturare i parapetti esistenti in color ferro micaceo e la posa di nuovi omogeneamente integrati. Inoltre viene valorizzata ed identificata l'area in prossimità della Chiesa Parrocchiale. L'area circostante risponde ad esigenze di incontro della comunità permettendo di rivedere gli spazi necessari per le manifestazioni religiose e istituzionali. Il sagrato viene perimetrato così da enfatizzare la proiezione in orizzontale della facciata della Chiesa in modo da suggerire al passante la percezione immediata del luogo di culto e di rispetto. L'intervento prevede la posa di pavimentazione realizzata in acciottolato "grisc" tradizionale con al centro inserito un simil rosone contenente le tavole dei Sacri Comandamenti. Viene inoltre posizionata una scultura per abbellire la piazza. Le luci a pavimento vengono posizionate in modo da rendere meglio visibile la facciata della Chiesa anche nelle ore notturne. L'area stradale viene riqualificata con la posa di una nuova pavimentazione in porfido grigio di Luserna, interrotto da

una sequenza in linea di lastre tagliate a spacco che, oltre a segnalare la mezzeria della carreggiata, permettono la raccolta delle acque piovane che vengono poi smaltite nelle nuove condotte interrate. Le caditoie di raccolta vengono realizzate in sasso di serizzo. In posizione frontale alla facciata della Chiesa vengono realizzate delle gradinate rivestite in pietra che consentono di sostare ed assistere a piccoli eventi in piazza. Inoltre vengono posizionati due lampioni della stessa tipologia di quelli esistenti. Significativa è l'identificazione del tracciato e spazi adibiti a lavatoio. L'intervento prevede l'inserimento di una nuova illuminazione: luci a pavimento per illuminare i lavatoi e lanterne sospese a segnare il percorso. Vengono ripuliti e sistemati gli intonaci delle nicchie, rimossa la pavimentazione in asfalto che viene sostituita con nuove pavimentazione con soluzioni differenziate per indicare le diverse aree: il percorso, in porfido grigio di Luserna, la mezzeria della carreggiata, in lastre a spacco in pietra locale, il tratto che vuole simbolicamente raffigurare "il torrente" che porta acqua ai lavatoi, in "grisc". Viene mascherata la struttura esistente in c.a. che interessa il percorso in progetto rivestendone i pilastri con muratura in pietra locale e la soletta con un controsoffitto in legno tipo a cassettoni. Tra le due aree-intervento sopra menzionate è stata ricavata un'area destinata a belvedere, opportunamente studiata per permettere una vista panoramica verso valle. La terrazza belvedere è abbellita da un elemento-scultura che ha per tema: "La storia del Castagno". L'intervento prevede: posa di pavimentazione in lastre a spacco in pietra locale, parapetto realizzato secondo la tipologia di quelli esistenti tinto color ferro micaceo, sedute realizzate con lastre in pietra locale, luci a pavimento posizionate in modo da evidenziare la presenza della scultura.

Arriva la centralina di Vesenda... ma vengono dette tante inesattezze

Leggendo la stampa locale nei giorni scorsi c'è davvero da rabbrivire, non tanto per la stampa ovviamente, ma per le dichiarazioni dei soliti che avendo poco da fare commentano a sproposito il progetto della nuova centralina di Vesenda. Perché a sproposito? Semplice, nessuno ha mai chiesto al Comune di vedere il progetto e quindi l'obiettivo di chi rilascia dichiarazioni e scrive articoli senza prendere visione dei fatti non è quello di informare, ma di disinformare. Per tale motivo abbiamo ritenuto di illustrare il progetto della piccola centralina che si vorrebbe realizzare in Vesenda, in conclusione faremo qualche commento.

Vediamo cosa prevede il progetto:

- L'impianto si compone dei seguenti elementi:
- Opera di presa situata a valle del sentiero che conduce all'alpe Vesenda, in un tratto del torrente a pendenza non molto elevata, ad una quota di 1240 m s.l.m. circa;
- Condotta, totalmente interrata lungo l'esistente sentiero;
- Centralina con relativa turbina situata immediatamente a Sud dell'esistente opera di presa ENEL, ad una quota di circa 1090 m s.l.m. circa.

Opera di presa

L'opera di presa è posta trasversalmente al corso d'acqua, da Ovest verso Est si compone dei seguenti elementi: settore dedicato al deflusso minimo vitale e rimonta pesci, la griglia di presa vera e propria, lo sghiaiatore; l'opera prosegue poi verso Nord dove è possibile trovare il dissabbiatore e la vasca di carico con la relativa camera valvole.

Il dissabbiatore e la vasca di carico verranno totalmente interrati e coperti a prato; saranno visibili solamente lo sfioratore l'ingresso della camera valvole costituito da una casetta in muratura di 3 metri di lato rivestita in sasso e legno.

Condotta forzata

La condotta forzata verrà totalmente interrata ad una profondità di circa 1 metro e per la maggior parte della sua lunghezza correrà sotto l'esistente sentiero.

Centrale idroelettrica

La centrale idroelettrica copre un'area di circa 60 m² (meno della grandezza di un appartamento); verrà addossata al versante, sarà rivestita in sasso e la parte superiore verrà ricoperta a prato, per limitarne l'impatto visivo. Si comporrà dei seguenti elementi: locale misure, locale "ENEL" e fossa turbina.

Il tracciato della condotta forzata non interferisce con la formazione a pecceta, in quanto verrà realizzata in un'area a copertura arborea limitata e procurando l'eliminazione di alcuni esemplari arbustivi spontanei (maros), di facile ricrescita.

La centralina verrà realizzata in un'area che presenta una radura naturale priva di copertura arborea ed arbustiva.

Per quanto riguarda le aree di cantiere, si segnala che non verranno create ex-novo, ma verranno utilizzate due piazzole provvisorie di modeste dimensioni già esistenti e utilizzate in precedenza per i lavori ENEL.

Le attrezzature di cantiere saranno ricoverate in tali piazzole sotto una tettoia o in un box di cantiere che consentirà anche il riparo degli addetti ai lavori in caso di maltempo e che verranno rimossi a lavori ultimati.

Le piazzole lungo il sentiero esistente, dedicate all'ecomuseo, non subiranno alcun danno dal passaggio dei mezzi di cantiere e dalle maestranze, essendo situate in fregio al sentiero ma non in punti di passaggio.

Scala di risalita per i pesci

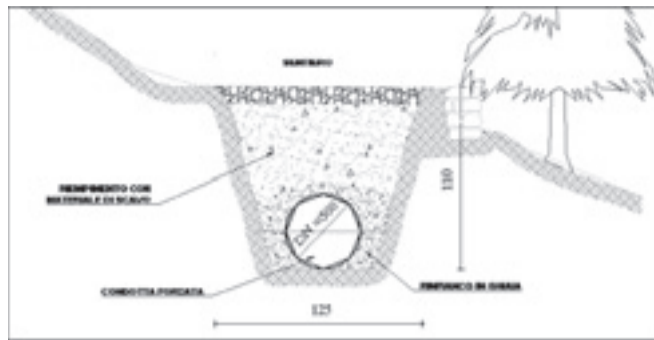
La scala di risalita per i pesci risulta uno strumento indispensabile per evitare una interruzione di habitat per la comunità acquatica.

Nel caso in esame la scala di risalita andrà posta in sinistra idrografica, dove il dislivello da superare risulta nettamente minore.

La scala di risalita dovrà raggiungere la pozza immediatamente a valle dell'opera di presa e dovrà arrivare alla medesima quota dell'invaso.

Per il dimensionamento della scala di risalita è stata considerata una dimensione media degli individui di trota fario almeno pari a 20 cm, corrispondente ad un'età di circa 2 anni ovvero coincidente con l'età di prima deposizione delle uova.

La pendenza da dare alla scala di risalita dovrà essere circa del 20% a tal punto andrà individuato il percorso più idoneo, prevedendo, se caso, un percorso non rettilineo; la scala sarà composta da una serie di vasche di lunghezza pari ad almeno 50 cm e una profondità di 60 cm; il dislivello fra le vasche dovrà essere non superiore ai 15 cm.



Ecco come sarà la condotta interrata con esempio di tratto di sentiero con opera di ingegneria naturalistica

a proposito delle captazioni operate dall'ENEL su tutti i corsi d'acqua con il trasporto della stessa in una centrale in valgerola attraverso una galleria. Ecco in questo caso l'acqua viene portata via con danno ambientale immenso e senza alcun vantaggio per la

Ripristino fauna ittica

La riduzione della fauna ittica determinata in precedenza può essere compensata attraverso l'attuazione di una serie di interventi aventi come scopo il ripopolamento del torrente.

Saranno adottati i seguenti provvedimenti:

A. Pulizia dell'alveo con cadenza almeno biennale nel tratto fra opera di derivazione e centralina con rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva in alveo.

B. Creazione di pozze al di sopra dell'opera di presa per favorire lo stanziamento della trota fario, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica.

C. Ripopolamento annuale con trota fario di età 0+, da effettuarsi nel tratto superiore del torrente, con un quantitativo pari a 1000 trote di lunghezza 6-9 cm.

Quest'ultimo punto andrà effettuato in accordo con l'Unione Pesca Sportiva di Sondrio, a spese del gestore dell'impianto elettrico.

Sistemazione sentiero

In alcuni tratti l'esistente sentiero risulta sconnesso e con scarsa manutenzione. L'esecuzione della posa della condotta forzata comporterà lo scavo di una trincea come da schema seguente.

Successivamente si provvederà al ripristino della pista alle sue originarie condizioni e laddove necessario alla sua sistemazione.

Ad ultimazione dei lavori le aree saranno completamente recuperate ed i terreni restituiti alle condizioni iniziali con il ripristino dei luoghi tramite ricopimento con terreno vegetale, inerbimento e piantumazione delle essenze arbustive asportate.

I benefici

Come si evince dalla relazione allegata al progetto si tratta di un piccolo impianto di modeste dimensioni prevalentemente interrato con insignificante alterazione ambientale. Per essere più chiari la cosiddetta centralina ha le dimensioni di un piccolo appartamento ed è uguale al bacino dell'acquedotto sopra i "portek" alle Case di Sopra, praticamente invisibile. Un impianto molto diverso rispetto ad esempio a quelle deturpate previste in Valtarano ed altre realtà. Ma per chi scrive sulla stampa poco importa di questa differenza, a questi importa solo fare confusione e penosa polemica.

Il beneficio che ne deriverà per la popolazione di Albaredo è significativo poiché la ditta costruttrice riconoscerà un corrispettivo annuo di circa € 22.000 che verranno utilizzati per togliere l'ICI sulla prima casa dei residenti, per fare due mutui, uno dei quali per completare i lavori della strada per il maggengo di Ego e l'altro per il fondo sintetico del campo di calcio richiesto a gran voce dai nostri ragazzi e infine una parte di queste risorse saranno utilizzate per sgravare le famiglie dai costi scolastici. Inoltre la Ditta interessata si farà carico delle opere infrastrutturali per la elettrificazione del maggengo del Dosso Chierico più volte sollecitato all'ENEL da parte dei proprietari, ma con oneri rilevantisimi. La popolazione ne trarrà quindi un notevole beneficio e a differenza della finanziaria che prevede l'aumento delle tasse, compresa l'ICI, con la centralina noi le diminuirò.

Vi sembra poco?

Anche l'esecuzione delle opere avviene nel rispetto del contesto ambientale interessato, non vengono tagliate piante e tantomeno manomessi siti di eventuale interesse naturalistico.

Possiamo considerarlo un intervento soft anche per il regime idraulico e la stessa fauna ittica. Altre fesserie si sono dette in questi giorni, una ad esempio ci ha fatto sorridere, ci riferiamo dell'acqua che verrebbe portata via... ridiamoci veramente sopra, nemmeno una goccia di acqua verrà portata via. Quello che ci meraviglia è che queste persone non hanno mai fatto e detto nulla

popolazione. Su questo però si tace!

Quanti passeranno nelle vicinanze dopo i lavori non saranno in grado di individuare le opere poiché non provocheranno alcun impatto ambientale. L'acqua viene prelevata sopra la centralina e restituita poco sotto nell'alveo del torrente. Date le modeste dimensioni i lavori potrebbero essere eseguiti tranquillamente anche dalle nostre piccole imprese locali.

I nostri anziani ancora si ricordano della centralina posizionata vicino al cimitero e che alimentava il centro abitato, ben sanno della utilità che ha avuto e ben ricordano ancora che nessun danno ha mai subito l'ambiente.

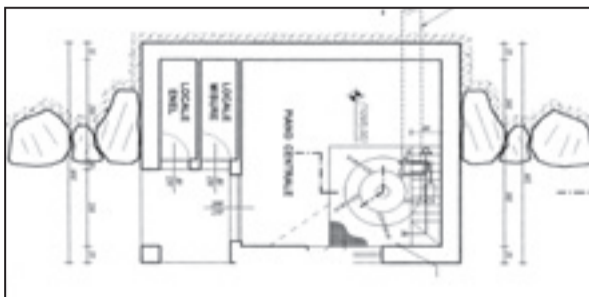
A onor del vero per il torrente Vesenda sono state presentate due richieste, una di queste è quella con la quale il Comune ha sottoscritto una convenzione condivisa alla unanimità dal Consiglio Comunale. La seconda richiesta è stata depositata presso la Provincia di Sondrio senza interpellare il Comune; è evidente che per questa richiesta il Comune presenterà la propria opposizione. Poiché le richieste riguardano il medesimo sito è del tutto ragionevole pensare che una autorizzazione escluda l'altra.

Per quanto riguarda la competenza sottolineiamo che il Comune ha una competenza di tipo residuale in quanto la normativa mette in capo alla Provincia e alla Regione, a seconda dei casi, la competenza autorizzativa. E' utile ricordare che in talune realtà le autorizzazioni, anche seguendo iter giudiziari, sono state rilasciate pur in presenza del parere contrario del Comune competente per territorio. Nel nostro caso, vista la modestia dell'intervento e le opportunità per la popolazione a fronte dei tagli pesanti previsti dalle varie leggi finanziarie sui trasferimenti ai Comuni abbiamo considerato utile raggiungere un accordo che ha contribuito, tra l'altro, a migliorare notevolmente anche il progetto di derivazione.

Una pubblicazione uscita in questi giorni ha intitolato "fermate lo scempio", l'articolista o è in malafede oppure era in preda ai fumi dell'alcool. Noi pensiamo entrambe le cose. Non si scrivono scenzenze senza prima aver preso visione del progetto! E' del tutto evidente la strumentalizzazione di chi non ha cuore gli interessi della gente che vive in montagna, proprio per questo ci fanno tanta pena e respingiamo sdegnati tutte le fandonie contenute nelle accuse.

Il Consiglio Comunale alla unanimità ha seguito la soluzione consapevole e responsabile, quella di far partecipare il Comune e quindi tutta la popolazione all'utile economico derivato dallo sfruttamento dell'acqua a fini idroelettrici. Anche in questo caso abbiamo la certezza di aver operato nel migliore dei modi nell'interesse della nostra comunità.

Ed ecco allora come sarà la centralina nelle due planimetrie che pubblichiamo.... giudicate voi!..



Sopra la centralina come sarà all'interno...



... ed ecco come sarà vista dall'esterno.

Dal Piano Regolatore al Piano del Territorio

Il nuovo Piano Regolatore si chiamerà Piano di Governo del Territorio. La Legge regionale che detta le regole è entrata in funzione lo scorso anno. Ne parleremo sicuramente in altre occasioni poiché si tratta di uno strumento importantissimo che definirà i luoghi e i modi per l'attività edilizia nei prossimi anni.

Il nuovo Piano individuerà anche le aree edificabili di espansione edilizia, di completamento e le modalità di costruzione. Poiché la durata di tale Piano è decennale, con un pubblico avviso, il Sindaco ha invitato gli interessati a non sottovalutare tale iniziativa e a segnalare eventuali necessità.

Le istanze dovranno essere redatte in carta semplice con eventuali allegati e presentate all'ufficio comunale entro il **30 dicembre 2006**.

Le istanze che perverranno oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

Grande successo del nostro sito

Ha poco più di tre mesi di vita, ma ha già un grande successo.

Sono oltre 25 mila i visitatori che sono entrati nel sito del nostro Comune www.vallidelbitto.it.

Dalle statistiche abbiamo rilevato che i visitatori sono per circa il 70% provenienti dalle varie regioni italiane e il 30% dai vari stati esteri.

La Svizzera, il Brasile e l'Argentina oltre agli Stati Uniti d' America registrano, dopo l'Italia, il numero maggiore di visitatori. E' bene ricordare che molti di Albaredo all'inizio del secolo scorso sono emigrati in queste paesi. Il sito rappresenta anche per loro l'occasione di seguire e vedere da vicino, con foto e notizie, la nostra Valle che è anche per loro la terra di origine.

Un Bitto di successo

L'8 ottobre si è svolta la quarta edizione della rassegna "i sapori del Bitto" con la visita al caseificio AlpiBitto e la inaugurazione del museo dedicato ai formaggi orobici. La festa ha fatto il pieno con centinaia di partecipanti e degustatori... di bene in meglio.

Il 15 di ottobre a Morbegno in occasione della Fiera dei prodotti della montagna lombarda, Ernesto Mazzoni è stato premiato quale casaro vincitore del 99° concorso del formaggio Bitto. Un premio che ci rende tutti orgogliosi e che dimostra che il Bitto di qualità nasce e si produce negli alpeggi comunali della valle del Bitto di Albaredo... grazie Ernesto e all'Alpe Lago.

Il calendario 2007

Non poteva mancare. Anche per il 2007 il nostro Luca Mazzoni, per la terza volta, ci ha voluto positivamente sorprendere. Il calendario 2007 è una raccolta di foto storiche selezionate dalla mostra fotografica sui coscritti organizzata dal Comune e dal Gruppo Alpini, poesie, proverbi dialettali, e testi di attività e tradizioni locali.

Un calendario ricco e utile per meglio far conoscere la nostra realtà. Più che un calendario è un libro da conservare ben oltre il 2007. Grazie a Luca per questa bella e stupenda iniziativa.

Chi è interessato ad averne copia può rivolgersi ai bar e negozi di Albaredo.

Orari degli uffici comunali

Municipio - Via S. Marco, 24
23010 Albaredo per S.Marco
Tel. ++39(0)342 616288
Fax ++39(0)342 602253

E-mail: acalbaredo@provincia.so.it

Sitoweb comunale www.vallidelbitto.it

Il Sindaco riceve il mercoledì e il sabato dalle ore 10 alle ore 12

Orario apertura uffici al pubblico:

Uffici Demografici - Servizi Sociali -
Ragioneria:

tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Ufficio Tributi - Segreteria:

tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Ufficio Tecnico:

sabato mattina dalle ore 9.00 alle ore 11.00